



Parrocchia

Trasfigurazione
del Signore Gesù Cristo

MILAZZO (ME)

FOGLIO PARROCCHIALE

19/2020 del 28.11.2020

Via Maria Grazia Cutuli – 98057 Milazzo (ME)

Tel. 090.7384105 – e-mail parrocchia@trasfigurazionemilazzo.it

www.trasfigurazionemilazzo.it –  [trasfigurazionemilazzo.it](https://www.facebook.com/trasfigurazionemilazzo.it)

LA FESTA DELL'IMMACOLATA

La festa dell'Immacolata Concezione si inserisce nel contesto dell'Avvento e ha un legame stretto con il Natale. Pur essendo antica, la sua celebrazione universale è stata estesa recentemente, in seguito alla promulgazione del dogma da Pio IX l'8 dicembre 1854.

Le prime forme di culto dell'Immacolata si rintracciano fra il VI e il IX secolo. L'8 dicembre, la festa è già celebrata nell'Inghilterra del secolo XI e nei secoli successivi raggiunge la Francia; a Roma la sua introduzione è più tardiva, anche se c'è una certa "tolleranza" verso le Chiese che la celebrano. La "resistenza" non riguarda certo la santità di Maria, ma la salvaguardia della dottrina della Redenzione universale di Cristo. Se, infatti, si ammettesse il concepimento immacolato di Maria - affermavano alcuni teologi - ella non avrebbe avuto bisogno della Redenzione del peccato originale come tutte le creature umane. Come dirimere questa controversia? Un frate francescano, Giovanni Duns Scoto, introdurrà l'argomento della "Redenzione preventiva", secondo cui Maria, proprio per la potenza della mediazione di Gesù, è stata preservata dal peccato originale. In questo modo l'universalità della Redenzione operata da Cristo resta intatta. Il primo istante storico di Maria, quindi, ovvero il suo concepimento, è il primo istante della grazia, perché Maria rappresenta un nuovo inizio e il Salvatore non poteva che venire al mondo in un grembo Santo e immacolato fin dal principio. Una delle prove che il frate porta a sostegno della sua tesi è nel Vangelo: quando l'angelo annuncia a Maria la sua prossima maternità, infatti, la saluta come "piena di grazia".

Dopo la promulgazione del dogma significative sono le apparizioni mariane che lo confermano. Nel 1858, a Lourdes, Maria si mostra a Bernadette come "l'Immacolata Concezione". Ancora prima, nel 1830, Catherine Labouré a Rue de Bac, inizia a pregare con parole dettatele direttamente dalla Vergine: "O Maria, concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a voi". L'8 settembre 1857, a dogma già decretato, Pio IX inaugura a Roma il monumento dell'Immacolata a Piazza di Spagna, dove ogni anno il Papa depone una corona di fiori alla Vergine.



CALENDARIO

Lunedì 30 novembre	<i>S. Andrea, apostolo</i> 17.15 Rosario 17.45 Novena dell'Immacolata 18.00 S. Messa 18.30 Riunione MSC
Martedì 1 dicembre	17.15 Rosario 17.45 Novena dell'Immacolata 18.00 S. Messa
Mercoledì 2 dicembre	17.15 Rosario 17.45 Novena dell'Immacolata 18.00 S. Messa
Giovedì 3 dicembre	<i>S. Francesco Saverio, presbitero</i> 17.15 Rosario 17.45 Novena dell'Immacolata 18.00 S. Messa
Venerdì 4 dicembre	17.15 Rosario 17.45 Novena dell'Immacolata 18.00 S. Messa 19.00 Catechesi per la Comunità – Gru.Gio.
Sabato 5 dicembre	15.30 Catechesi dei bambini 17.15 Rosario 17.45 Novena dell'Immacolata 18.00 S. Messa
Domenica 6 dicembre	II DOMENICA DI AVVENTO 10.30 S. Messa 17.15 Rosario 17.45 Novena dell'Immacolata 18.00 S. Messa
Lunedì 7 dicembre	<i>S. Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa</i> 17.15 Rosario 17.45 Novena dell'Immacolata 18.00 S. Messa
Martedì 8 dicembre	IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA 10.30 S. Messa 17.30 Rosario 18.00 S. Messa – al termine benedizione del Presepe
Mercoledì 9 dicembre	17.30 Rosario 18.00 S. Messa
Giovedì 10 dicembre	17.30 Rosario 18.00 S. Messa, a seguire adorazione eucaristica fino alle 19
Venerdì 11 dicembre	17.30 Rosario 18.00 S. Messa 19.00 Catechesi per la comunità 20.00 Gru.Gio.

Sabato 12 dicembre	15.30 Catechesi dei bambini 17.30 Rosario 18.00 S. Messa
Domenica 13 dicembre	II DOMENICA DI AVVENTO Ore 10.30 S. Messa Ore 17.30 Rosario Ore 18.00 S. Messa

LITURGIA FESTIVA

Domenica 6 dicembre 2020 – II domenica di Avvento

Is 40,1-5.9-11 – Sal 84 – 2Pt 3,8-14 – Mc 1,1-8

L'annuncio di oggi è spettacolare: "Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te... Voce di uno che grida nel deserto: preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri". Giovanni Battista fa il suo ingresso nel mondo, vestito di peli di cammello. Le sue parole bruciano l'aria, le sue azioni frustano il vento. Predica "un battesimo di conversione per il perdono dei peccati" ed immerge i suoi discepoli nelle acque del Giordano. Il suo messaggio, pur legato a un momento della storia, è eterno. Si rivolge anche a noi. Anche noi dobbiamo preparare la strada del Signore, poiché un sentiero si spinge fino ai nostri cuori. Sfortunatamente, troppo spesso, molte distrazioni ci ostacolano nell'accogliere il Vangelo. Non dovremmo, invece, dedicare del tempo alla meditazione di esso? (lachiesa.it).

Domenica 8 dicembre 2020 – Immacolata Concezione di Maria

Gen 3,9-15.20 – Sal 97 – Ef 1,3-6.11-12 – Lc 1,26-38

Maria concepì Gesù per mezzo della fede. La concezione verginale di Gesù fu opera dello Spirito Santo, ma per mezzo della fede di Maria. È sempre Dio che opera, ma attraverso la collaborazione dell'uomo. Credere, infatti, è rispondere con fiducia alla parola di Dio, accogliere i suoi piani come se fossero propri e aderirvi in obbedienza alla sua volontà. La fede vuole sempre la fiducia in Dio e la professione di ciò che si crede, poiché "con il cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza" (Rm 10,10). Una volta riconosciuta vera la parola di Dio, Maria credette alla concezione verginale di Gesù e credette pure alla volontà di Dio. Dalla sua fede quindi nacque Gesù e pure la Chiesa. Perciò, insieme ad Elisabetta (Lc 1,45), ogni generazione oggi la proclama beata (lachiesa.it).

Domenica 13 dicembre 2020 – III domenica di Avvento

Is 61,1-2.10-11 – Lc 1 – 1Ts 5,16-24 – Gv 1,6-8.19-28

Il messaggero annunciato domenica scorsa è descritto in modo più dettagliato dall'evangelista Giovanni. Egli ci ricorda, infatti, i dialoghi del Battista con sacerdoti e leviti, venuti da Gerusalemme per interrogarlo. Era forse il Messia? No, rispose Giovanni Battista: "Io sono voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, come disse il profeta Isaia" (Gv 1,23). Dice Sant'Agostino: "Giovanni Battista era una voce, ma in principio il Signore era il Verbo. Giovanni fu una voce per un certo tempo, ma Cristo, che in principio era il Verbo, è il Verbo per l'eternità" (Serm 293). "Egli - dice l'evangelista Giovanni - venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui". Anche noi dobbiamo essere suoi testimoni e ciò, prima di tutto, nella santità delle nostre vite perché "mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia" (Is 61,10) (lachiesa.it).

**Questo foglio parrocchiale può essere scaricato,
ogni 15 giorni, dal sito www.trasfigurazionemilazzo.it**

Variazioni nelle risposte dell'Assemblea
contenute nella Terza edizione italiana del

MESSALE ROMANO



in uso in tutte le comunità della Diocesi a partire dalla Prima Domenica di Avvento (29 novembre 2020)

1. Atto Penitenziale - Confesso a Dio

In questo testo emerge la necessità di un linguaggio più inclusivo:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, **fratelli e sorelle**, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni e, battendosi il petto, dicono:

per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E proseguono:

E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli i santi e voi, **fratelli e sorelle**, di pregare per me il Signore Dio nostro.

2. Atto Penitenziale - Kýrie, Eléison

È stata indicata come principale l'espressione originale greca Kyrie / Christe, eleison, rispetto alla traduzione italiana Signore / Cristo, pietà. L'invocazione fa parte dei testi che nei secoli si sono mantenuti nella lingua originale e che nemmeno il passaggio al latino ha tradotto

Il cantore o il sacerdote: L'assemblea:

Kýrie, eléison.

Christe, eléison.

Kýrie, eléison.

Kýrie, eléison.

Christe, eléison.

Kýrie, eléison.

Oppure (ad esempio) nelle formule con i tropi:

Il cantore o il sacerdote

Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, Kýrie, eléison.

L'assemblea: Kýrie, eléison

3. Gloria

La variazione è dettata da una maggiore fedeltà al testo biblico di riferimento (Lc 2,14). La pace infatti è la pienezza dei doni messianici e gli "uomini di buona volontà", sono in realtà "gli uomini che egli (Dio) ama", che sono cioè oggetto della volontà di Dio che si compie.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, **amati dal Signore.**

4. Padre Nostro

È stata introdotta la traduzione della Preghiera del Signore della Bibbia CEI 2008. La scelta è da rinvenire nel fatto che la connotazione dell'italiano "indurre" esprime una volontà positiva mentre il termine originale greco (eisferein) racchiude piuttosto una sfumatura concessiva (non lasciarci entrare). Con la nuova traduzione si esprime nello stesso tempo la richiesta di essere preservati dalla tentazione e di essere soccorsi quando la tentazione è sopravvenuta e si evita di attribuire la tentazione a Dio in sintonia con Gc 1,13.

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e **non abbandonarci alla tentazione**,
ma liberaci dal male.

5. Riti di Comunione

La prima novità è data dall'ordine delle espressioni. Nella sequenza rituale, è più logica questa anticipazione: dopo aver invocato l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo con la litania, ora egli viene presentato come colui che invita alla cena. La seconda variante vuole evitare di far perdere il riferimento ad Ap 19,9, che dichiara beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello.

Il sacerdote:

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

Il sacerdote e l'assemblea:

○ Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

ORARI PARROCCHIALI

S. Messe festive ore 10.30 – 18.00

S. Messa feriale ore 18.00

La Chiesa della Trasfigurazione è aperta per la preghiera dalle 9.00 alle 19
Il parroco è sempre disponibile per le confessioni, tranne nell'imminenza della Messa